

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNUA	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 8.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 9.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati e conteggiati per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1023.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 50 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si danno conto degli articoli smentiti, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO AGLI ASSOCIATI ANNUI

Scaduto con la fine dell'ottobre passato l'abbonamento all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, (il più bel Giornale illustrato che si pubblica in Italia dalla infaticabile ed intraprendente casa editrice dei fratelli Treves di Milano), l'Amministrazione del nostro Giornale ha potuto rinnovare anche per l'anno venturo delle condizioni favorevoli per quanti intendessero associarsi all'annata completa dei due giornali pagandone anticipatamente l'importo. E siccome l'abbonamento della ILLUSTRAZIONE è scaduto con la fine dell'ottobre passato, ed il volume in corso per regolare le scadenze finirà con la fine del prossimo dicembre, così offriamo ai nostri associati annui

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

dal 1° Novembre 1876 a tutto Ottobre 1877 per sole L. 20
dal 1° Novembre 1876 a tutto Dicembre 1877 per sole L. 24

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 23. — Il comitato di controllo della Carolina del Sud per verificare i voti dell'elezione presidenziale diede ieri i certificati agli elettori di Hayes ed ai candidati repubblicani degli uffici dello Stato, malgrado l'ordine della Corte suprema della Carolina. Il Comitato aggiornò quindi le sue sedute. Questo fatto produsse dell'agitazione. Wade Hangton pubblicò un indirizzo di chiarimento che gli atti del comitato non hanno alcun valore legale e consiglia la popolazione a restare tranquilla ed attendere la decisione della Corte suprema.

Si ha dal Messico in data 12 novembre che Iglesias fu proclamato presidente e che formò un governo a Guanarato. Le truppe marciarono contro di lui.

CALCUTTA, 23. — Proveniente da Genova è arrivato il vapore Roma della Società Rubattino.

VIENNA, 23. — La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa che una corvetta Turca malgrado le ripetute intimazioni delle autorità

non vuole lasciare il porto di Gravosa con diversi pretesti. Le autorità marittime austriache della Dalmazia ricevettero l'ordine di permettere alle navi da guerra turche che entrino nel porto soltanto in caso di approdo forzato. Lo sbarco di provvigioni e di equipaggiamenti e l'imbarco di ammalati e feriti sono permessi alle navi turche non armate, sotto il controllo delle autorità austriache.

VERSAILLES, 23. — Camera. — Il ministro dell'interno per sciogliere la questione della partecipazione delle truppe ai funerali civili propone un progetto secondo il quale gli onori funebri continueranno ad essere resi ai militari legionari morti in attività di servizio anche nel caso di funerali civili, ma non saranno resi agli altri membri della legione d'onore.

L'urgenza è dichiarata. Domani gli uffici esamineranno il progetto e credesi quindi la crisi così scongiurata.

GENOVA, 23. — Il duca di Galliera è gravemente ammalato e venegli amministrato il viatico.

RIOJANEIRO, 19. — La *Corvetta Vettor Pisani*, partirà il 25 per l'Italia.

BERLINO, 23. — Salisbury conferì con Bismarck.

PIETROBURGO, 23. L' *Agenzia Russa* annunzia che il ministero serbo diede la dimissione. Il Principe non l'ha ancora accettata. I ministri insistono. Ignorasi la causa della dimissione.

LONDRA, 23. — Il *Times* dice: « Entriamo nella conferenza con qualche cosa più che una speranza di pace. Per ottenerla appoggeremo tutte le proposte che ci presenteranno le garanzie di un governo regolare per le provincie insorte, senza implicare una rettifica della frontiera internazionale. Se i nostri sforzi saranno inutili, non prenderemo parte per alcuno dei combattenti, ma restiamo attenti spettatori degli avvenimenti. »

COLONIA, 23. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Costantinopoli che il progetto della Costituzione consta di 27 articoli, alcuni dei quali riferiscono alla responsabilità ministeriale, alle attribuzioni del consiglio nazionale, all'eguaglianza della nazionalità, alla legislazione provinciale modificata sulla base del decentramento.

SAN VINCENZO, 20. — Proveniente dalla Plata proseguì per Genova il postale *Nord-America*.

GENOVA, 23. — Il Duca di Galliera è morto alle ore 8 e mezza.

PARIGI, 23. — Il *Messagger de Paris* dice che Salisbury fu incaricato d'insistere presso l'imperatore Guglielmo perchè la Francia, essendo neutra e disinteressata negli affari d'Oriente sia incaricata di intervenire in Turchia fino all'esecuzione delle riforme promesse. Il *Messenger* aggiunge che la Francia è unanime nel perseverare nella politica di riserva e nell'astensione e quindi è certo l'insuccesso di questa proposta.

DIARIO POLITICO

Ormai, se gli avvenimenti non precipitano a renderla inutile, si può essere certi che la conferenza si radunerà. Quale poi sarà il suo risultato, nessuno è in caso di prevederlo. Son così varie le disposizioni delle potenze che vi si faranno rappresentare da far sì che ogni congettura sarebbe azzardata. Dopo che lo Zar si espresse colle notabilità di Pietroburgo essere ormai questione di onore tanto per lui quanto per la Russia l'autonomia delle provincie insorte, non v'ha dubbio che il rappresentante della Russia sosterrà nella conferenza quella autonomia: il rappresentante turco, è altrettanto certo, vi si opporrà, dal momento che a Costantinopoli fu ripetuto più volte che quell'autonomia (sarebbe il decadimento, l'abdicazione dell'Impero ottomano. Vi è tutta la probabilità che l'Inghilterra appoggi su questo punto le obiezioni della Turchia; e in tal caso come si regolerà l'Austria, come la Francia, come la Germania?

In quanto all'Italia, se stiamo al linguaggio dei giornali ufficiali, essa si troverebbe già legata al carro della Russia. Noi non lo affermiamo positivamente, ma quei giornali lo fanno intendere. Il *Diritto*, fra gli altri, disse chiaramente che l'Europa deve unirsi alla Russia ed appoggiarne le viste per una missione di civiltà in Oriente. Sulla missione di civiltà dovremmo infatti essere tutti d'accordo, e crediamo che tutti lo siano. Essa consiste nel momento nel migliorare, in quanto è possibile, la condizione dei cristiani, evitando però che questo diventi un pretesto per favorire le cupidigie dell'uno o dell'altro. A tal fine crederemmo più esatto il dire che la Russia debba unirsi all'Europa e non l'Europa alla Russia.

Anche il *Times* ha detto la sua

parola sulla conferenza. « Noi vi andiamo, scrive il giornale della *city*, ma se i nostri sforzi riuscissero inutili, non dovremo prender parte per alcuno dei combattenti, e limitarci ad osservare lo sviluppo degli avvenimenti. »

Sono veri propositi da marinaio, non potendo nessuno persuadersi che l'Inghilterra debba restare lungamente spettatrice impassibile dello sfacelo della Turchia, conseguenza immancabile di una lotta in cui essa fosse lasciata sola contro il colosso del Nord.

In conclusione tutti accedono alla conferenza coi *ma* e coi *se*: dobbiamo quindi persistere anche noi nei nostri dubbi, e stare in attesa degli eventi.

I LIBERALI MODERATI

L'onorevole Bonfadini, pieno di competenza e di esperienza parlamentare ha scritto una bellissima lettera alla *Perseveranza*, prendendo le mosse da alcuni articoli di quel giornale sulle elezioni. Ecco la chiusa:

... Ora, noi possiamo bene rimpiangere che uomini di fede immacolata e di alto intelletto siano stati sostituiti alla Camera da mediocrità oscure, e peggio, d'intriganti. Ma, d'altro lato, come pensare che un governo di Sinistra avrebbe potuto reggersi, se alla Camera nuova fossero tornati duecento deputati di Destra, e fra essi tutte quelle personalità eminenti per dottrine, per ingegno, per carattere, il cui predominio parlamentare avrebbe potuto difficilmente combattersi e scavalcarsi dai nuovi venuti? Non bisogna dunque che il dolore di veder chiuse per un certo periodo le porte della vita pubblica a tanti egregi che l'hanno creata in Italia, faccia velo al nostro giudizio politico o al sentimento delle odierne necessità. O bisognava che il partito nostro avesse potuto conservarsi, frammezzo alle mille battaglie e ai mille sacrifici d'un sedicennio di storia, quelle

simpatie elettorali inconscie ed ingenuche che oggi sappiamo per prova di avere momentaneamente perdute; o bisognava rassegnarsi a vedere, nelle elezioni generali, rafforzata quella parte politica che ha portato al Governo il suono delle facili promesse e delle inesperte simpatie.

Quando furono indette le elezioni generali, fu opinione comune fra i nostri amici che si sarebbe tornati alla Camera un centinaio. Ne tornarono più di ottanta, e fra essi, confortati da larghissimo appoggio elettorale, alcuni fra i capi più illustri e più autorevoli del partito, il Sella, il Minghetti, il Lanza, il Maurogonato, il Rudini. V'è dunque ragione a credere addirittura disfatta la parte nostra, o a figurarci il responso delle urne elettorali peggiore di quello che lo facevano prevedere i ragionevoli presentimenti delle cose e le irragionevoli alleanze delle persone?

D'altronde, anche nella Camera attuale, non è detto che la topografia e l'aritmetica abbiano detto, in fatto di partiti politici, la loro ultima parola. Uomini di cuore e di patriottismo ve ne sono, la Dio mercé, in buon dato anche al di là degli ottanta; e se l'azione loro nel momento può essere inefficace, strozzata come sono dai precedenti e dallo zelo dei nuovi amici, chi oserà dire che il giorno in cui un pericolo sovrastasse vicino, quegli uomini non si ricordino di precedenti assai più antichi, e di amici assai più devoti? Chi oserà dire che Bettino Ricasoli rappresenti sul serio nella Camera nuova quella parte grottesca che i giornali radicali si compiacciono di attribuirgli, appiccando al suo nome quella lettera S che lo accompagna negli elenchi dei deputati ministeriali coi Carducci, coi Bovio? ministeriali essi pure di curiosa natura?

E lo stesso Correnti, che voi avete combattuto con ragione e con logica, perchè in questo periodo rappresentava lui forse dissenziente, uomini e programmi che non erano né suoi né nostri, forse che, dinanzi ad un grave pericolo per l'ordine pubblico o per la stabilità delle istituzioni, persisterebbe, colla sua schiera, ad essere la forza e la parola di un'alleanza, che avrebbe cessato an-

APPENDICE 76)

DUE AMORI

ROMANZO

di ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

(Continuazione e fine)

EPILOGO

La guerra americana è finita. Il diritto ha vinto. Milioni d'uomini spezzarono il collare dello schiavo, e ritornarono alla libertà.

È una pianta rigogliosa che non può più morire, perchè il sangue dei forti e dei liberi l'ha fecondata.

Ritorniamo a Freemantle, prima di chiudere queste pagine, e cerchiamo di sapere che cosa sia avvenuto di Vaninka.

Essa vive!... Con animo inviso ha saputo sopportare tutte le sventure che la colpirono. Per un momento perve vacillare, e anch'essa, l'infelice, pensava di cercare nella morte sollievo a' suoi

mal, ma un grande pensiero la tratteneva, le diede forza e coraggio.

Vaninka sentì che le restava un santo dovere da compiere, e non esitò.

La sua vita doveva ormai essere tutta di dolori e di sacrificio, e la generosa fanciulla accettò il pesante fardello che la sorte le imponeva.

Capi che per lei sola il nome di Warton poteva essere ribenedetto, s'gn ficare ancora perdono e gratitudine, ed ella si sentì nobilitata da quella grande missione che il destino le affidava.

E poi, chi avrebbe ricordato gli sciagurati che erano stati tanta parte del suo cuore, e che erano morti in così funesta maniera? I nomi di suo padre, di sua sorella, di Giorgio Lerviani, chi li avrebbe più pronunziati?

Vaninka volle essere l'angelo di Freemantle; volle che i suoi benefici recassero agli estinti il refrigerio della benedizione dei vivi.

I cari sogni d'amore s'erano dileguati, e il suo cuore tanto orribilmente lacerato, si era chiuso di un tratto alle dolci lusinghe, alle rosee speranze di un avvenire felice.

Vedova senza essere stata moglie, lungamente ella aveva ripensato a quella orribile notte in cui Yambo era sorto innanzi a lei, come una apparizione infernale. Aveva discusso e meditato sulla condotta di Giorgio, e forse le sembrò di essere stata troppo severa con lui; rifletté che nel giorno infuato in cui

Saida fu perduta, Giorgio non era ancora suo fidanzato; anzi neppure lo aveva detto di amarla. Così un senso nuovo di pietà vinse l'anima di Vaninka, e le parlò solo il perdono.

Era il destino che si mostrava implacabile, il destino che poneva, una dopo l'altra, belle e seducenti, in faccia ad un uomo dalle ardenti passioni, due sorelle che non sapevano di essere tali. Presto, troppo presto! le era giunta dal campo, in tutti i suoi orribili particolari, la notizia della morte di Giorgio, e Vaninka, poichè tutto rientrò in pace, era riuscita a rintracciare la salma dello sposo, e le aveva data sepoltura a Freemantle.

Povera Vaninka! Ormai distaccata dalla terra, essa aveva compreso che Giorgio non era stato che uno strumento inconscio in quella catena di sventure che avevano con tristata la sua vita.

I figli scontano sovente le colpe dei padri, e da molti anni l'atroce ingiustizia della quale Thomas Warton si era reso colpevole, addensavasi come l'uragano e minacciava di scoppiare in tempesta. L'uragano travolse tutto ciò che incontrò sulla sua via, senza rispettare Vaninka, il leggiadro e innocente fiore che sorgeva sui margini di Freemantle.

Forse che il mare, nelle sue collere formidabili, non travolge colle sue onde mugghianti, la fragile barca del pescatore, come la nave che trasporta i

tesori? Obbedisce alle leggi superiori, ed è irresponsabile.

Vaninka aveva perdonato e pregava. Pregava per padre, per Saida, e forse con più fervore per Giorgio.

Gli è che nella sua solitudine, meditava sui casi di quest'uomo infelice, il quale nel fiore degli anni, moriva lontano dalla patria, abbandonato da tutti, dopo aver tutto perduto, senza che una parola amica lo confortasse, nell'ora estrema della sua agonia.

— Egli ha errato, — mormorava Vaninka; — ma il castigo fu maggiore del suo fallo!

E cospargeva di lacrime amarissime la tomba di Giorgio.

Affidate all'amministrazione di intendenti onesti e intelligenti, coltivate da uomini liberi, le piantagioni di Freemantle avevano mutato di aspetto, ed erano state come modello.

Il benessere, la pace, l'ordine regnavano in mezzo ai coloni che avevano rimpiazzato gli schiavi e Vaninka, accogliendoli con affetto, non aveva mai ricordato le infauste scene della rivolta. Ben presto sorsero ridenti casette in quei vasti terreni; e la prosperità cresceva colla pace sotto l'irruento di una fata benefica.

Era il lavoro, il lavoro benedetto, il lavoro che nobilita.

Non v'era sventura che Vaninka non alleviasse, non dolore che da lei non ricevesse conforto.

La missione di Vaninka si compieva. — Voglio essere l'angelo del perdono — aveva detto, e religiosamente aveva mantenuta la sua promessa.

Non v'era uno dei vecchi schiavi ritornati a Freemantle, che non avesse perdonato a Thomas Warton per amore della figlia. Certo s'egli avesse potuto ritornare alla vita, e comparire in mezzo agli antichi servi, nei quali la sua presenza gettava sempre il terrore, non avrebbe raccolto che benedizioni.

Ma se intorno a Vaninka tutto era calma e pace, così non era nel suo cuore. L'urto era stato troppo forte, e la solitudine, la mancanza d'ogni affetto la consumava lentamente...

Quattro anni dopo, in una bella sera di aprile, un viaggiatore, un vegliardo, scendeva lentamente una delle alte montagne che fanno corona alle piantagioni di Freemantle.

Aveva abbandonato le redini sulla criniera del suo cavallo, e guardava estatico allo spettacolo del sole che tramontando mandava l'ultimo saluto coi suoi raggi di fuoco.

Il volto dello straniero era pallidissimo. La fronte alta intelligente, era solcata da rughe profonde. I capelli lunghi e ancora folti erano candidi come la neve. Lo sguardo aveva stanco, come di persona che non spera più nulla, che cerca riposo e non lo trova.

Camminava sempre verso Freemantle. Quando fu a poca distanza della casa, scese da cavallo, traendosi dietro colle braccia avvolte intorno al braccio.

Un senso inesprimibile di mesozia, di sconforto, si era impadronito di lui.

— Dimmi, buon uomo, — chiese lo straniero indirizzandosi ad un negro nel quale si era imbattuto, — quella casa bianca è la dimora del padrone?

L'interrogato si volse con maraviglia sdegnosa.

— Qui non v'hanno più né padroni né schiavi, — rispose — quella casa che voi indicate, è Freemantle, e là abita...

— Vaninka?

— Sì, l'angelo delle piantagioni. L'incognito viaggiatore proseguì la via, e mezz'ora dopo giungeva al peristilio della casa di Thomas Warton.

Una donna abbrunata gli corse incontro e l'accolse con un grido di gioia.

— Figlia mia! — gridò il vegliardo aprendo le braccia.

Vaninka vi si precipitò singhiozzando.

— Non sono dunque sola nel mondo — mormorò la sciagurata allorchè poté riaversi dalla improvvisa emozione, — grazie, mio Dio!...

— No, povera donna, — esclamò Riccardo Landi, — no, finché io vivo!...

FINE

che ai suoi occhi di essere una speranza?

Pericoli ve ne sono di certo, e voi li avete duramente avvertiti: ma le difese non sono rotte; non è irresistibile il pendio. E a noi parve che, dovendo pure combattere, sia più saggio, più equo, più prudente affrontare i pericoli che si presentano, e cercare ad ognuno di questi i ripari e gli alleati che meglio torneranno opportuni; anziché ammonticchiarsi davanti tutti i pericoli successivamente possibili, affermarci in un generoso ma improvvido isolamento, e tagliare i ponti dietro di noi.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE E BRESCIA

L'on. Guerzoni ha indirizzato la seguente lettera agli elettori di questi due collegi, nei quali fu vinto dai progressisti:

«Non la sola gratitudine mi riconduce dinanzi a voi. Meglio che colle parole vorrei potervi ringraziare coi fatti; e dei fatti quelli che reputo più degni di voi, e di me sono lo studio ed il lavoro coi quali mi sforzerò di recare una forza non del tutto infelice al miglioramento civile del mio paese, e di mantenere rispettato quel nome che onoraste dei vostri suffragi.

«Se io vi indirizzo queste parole d'oltre tomba, si è principalmente per dirvi che ora più che mai mi piace la compagnia dei vinti, e ora più che mai mi par necessaria una opposizione la quale dentro e fuori il Parlamento, coi deputati, colla stampa, colle associazioni, colla discussione vigili, giudichi e freni occorrendo e potendo, un governo cui il decreto elettorale del 12 novembre conferì un potere sì grande che può quasi dirsi una dittatura.

«Quel che sarà per uscire dalla Camera attuale a nessuno, credo nemmeno a coloro che l'hanno creata, è dato vaticinare. Mi guarderò bene adunque dal darvi le mie ansietà per profezie, e i miei sospetti per certezze. Converrebbe però avere l'anima dissennata dall'ebbrezza del trionfo o dallo spirito di parte per negare che mai nessuna Camera italiana covò come questa nel suo seno tanti dubbi e tanti problemi.

«Come guiderà il ministero le falangi diverse avventiccie della sua nuova maggioranza e trasfonderà una vita naturale ed organica nel corpo di un partito che si perde coi piedi alle estremità conservatrici della destra, tocca col capo alle altezze più procellose del radicalismo repubblicano e porta nel suo centro, quasi ventre deforme, un'accolta di uomini in gran parte nuovi ed ignoti di cui soltanto sembra certa l'indeterminata e l'incoerenza?

«Come potrà egli tra gli impulsi, le pretese, gli abbollamenti d'un siffatto partito attendere le promesse dei suoi multiformi programmi, progredire spedito al suo fine, amministrare e governare seriamente, soddisfare il paese? Come potrà una opposizione così sottile, stemata delle sue migliori forze adempiere all'ufficio suo, recare un tributo fecondo ed efficace all'opera legislativa, rendere attuabile quell'alternazione delle parti sulla quale, se vale il migliore argomento degli avversari, si fonda il gioco delle istituzioni parlamentari?

«Vedete quanti problemi proporrà a chi interroga le sorti future del nostro paese le urne del 12 novembre; vedrete quanto sia difficile il rispondervi fin d'ora, ma quanto sia legittima la trepidazione, e doverosa la vigilanza.

«Né le dubbiezze si fermano qui; se la sinistra riuscisse al suo fine, chi mai amico dell'Italia, non se ne allegrebbe? Ma se la sinistra, l'ipotesi deve essere lecita, fallisse, che cosa penserà, che cosa farà il paese nostro? Sarà egli soccorrere ancora dal suo tradizionale buon senso, e saprà egli fare a tempo opportuno questo ragionamento dei cuori semplici e di buona fede: «Poiché gli uomini nuovi non apparvero alla prova migliori dei vecchi, traviato a questi che ci promiserò meno ma otterrebbero di più?» Dio lo voglia! Ma se dal seno del paese troviamo dai suoi apostoli, sfaccato nelle sue virtù, o sfiduciato dai suoi disinganni uscisse questo grido: «I nuovi non valgono meglio dei vecchi: andiamo in cerca d'altre guide, d'altre vie e d'altre istituzioni,» allora dove si fermerebbe l'Italia?»

Io non oso indagare di più; abbiamo in Spagna dei fratelli e in Grecia dei parenti che potranno rispondere per noi. Due cose pertanto importano, non nell'interesse di questa o quella parte, ma nell'inter-

resse della patria comune: o che la sinistra riesca — o che la destra si trovi, al giorno in cui quella soccombessse, in tanta forza e in tanto credito da poterle subentrare colla fiducia e il plauso del paese. Alla sinistra pensino i suoi: alla destra pensiamo noi: noi tutti elettori, eletti, non eletti; quanti abbiamo preso parte a quest'ultima mischia elettorale; quanti siamo in Italia che abbiamo dato fede alla libertà ordinata al progresso sicuro, all'invulnerabilità delle istituzioni costituzionali. Chi mi vide alla vigilia del 5 novembre sa che non era degli illusi, chi mi vide la sera del 12 novembre sa anche che io non era degli scorati. Vorrei che voi pure sentiste come me. Non scoraggiarsi: ricominciare daccapo, come diceva il conte di Cavour dopo Villafranca.

Ricominciare, ma offrendo fin dagli esordi caparra che sapremo esser leali a quelle promesse di equità, di temperanza e di progresso che i nostri capi diedero come segnapolo in vessillo alla nuova opposizione; ricominciare, ma collo studio, e il proposito di serbarsi un partito aperto, attraente, d'ispirazione centripeta, pronto a ricevere senza diffidenza e senza restrizioni quanti dalle altre parti ritornino e si rivolgano a lui, riconfortandoci nel pensiero che in quei centri fluttuanti, su cui punta a quanto sembra la principal forza del ministero, della gente disposta a ritornare od a rivolgersi ce ne dovrebbe esser parecchia. Soprattutto poi ricominciare disputando, contendendo agli avversari quella superba divisa di Progresso, di cui presumono aver ereditato il privilegio, come un blasone feudale, e che in Italia nostra, se togliete i rari che la vorrebbero ricondurre alla Carta del quindici, è possesso comune di quanti hanno cooperato a darle unità e grandezza di nazione. Lasciate dunque che gli avversari gridino a lor posta: Il progresso siamo noi. Non basta sedersi da una parte piuttosto che dall'altra della Camera per essere davvero progressista. Non è progressista chi vuole. Conviene anche poterlo e saperlo essere.

Per camminare avanti bisogna anche vederli bene avanti; e non solo avanti, ma anche d'attorno, perché chi va innanzi all'impazzata attratto dai miraggi di una cima, senza badare agli ostacoli e alle deviazioni necessarie del cammino, fa probabilmente una gran corsa in sul principio, ma ancora più probabilmente si sfaccia il collo a mezzo della via. Soltanto chi ha l'animo appassionato da un alto ideale, e la mente educata a misurare e ponderare le forze che gradualmente vi conducono, è progressista. La facoltà del progredire sta in ragione della cultura. Un ignorante siede a destra o a sinistra non progredirà mai. Quel deputato non uscito mai dal breve confine del suo collegio, che piglia per un gran progresso il sindaco eletto dai consiglieri, o la diminuzione della tassa di ricchezza mobile, è un progressista che si ferma presto. Di ben altro vive, in ben altro si rinnova una nazione: ben altra è la religione del progresso nelle anime che fin dai giovani anni amarono un ideale e ne appresero nel duro libro dell'esperienza, col sudore della fronte, a prezzo dei propri disinganni, le ardue vie.

Ed ora come un soldato che dopo aver combattuto una giornata per la sua patria torna ferito ma contento ai lavori del suo campo, così torno anch'io senza rammarico e senza amarezza alla mia scuola e ai miei giovani ne quali educerò, se m'è dato, i germi di quel rinnovamento morale e civile, che devono assai più delle rivoluzioni parlamentari fruttificare l'Italia prospera e grande dell'avvenire.

Che se, Dio sperda il presagio, sopraggiungessero alla patria nostra giorni fortunosi, quanti tra voi mi conoscono sanno che mi troveranno al mio posto sempre: colla penna e colla parola se bastino; con altre armi se occorra.

Padova, 16 nov. 1876.
Sempre vostro
GIUSEPPE GUERZONI

FISIOLOGIA DELLA CAMERA

Ora che i nuovi 508 rappresentanti l'Italia, sono — fatte poche eccezioni — quasi installati sulle sedie curuli di Montecitorio, diamo uno sguardo fisiologico agli eletti in omaggio alla vecchia massima: *Convenient rebus nomina saepe suis*. Tra i Venturi legislatori di cui è Zeppa la nuova Camera, e che gli elettori Vollerò con Solidati al potere, il maggior contingente, lo dà, com'è naturale, la storia naturale. Infatti fra i rappresentanti la maggioranza degli elettori Vi-à-Rana,

Bove, Bovio, Corvelto, Corbetta, Cagnola, La Capra, Faina e Cavalletto; vi sono Leardi, Musi, Manzoni, Cavallini, e Cavallotti, Correnti di Razza-boni, a cui non manca la Stella; Ratti poi Gattelli della Gattina con Branca, Griffini e Rasponi. V'hanno Falconi, Colombini, Cucchi che dicono: Cucù; Orsetti poi Gerardi cacciatori e Tenca poi pescatori!

V'hanno uomini di tutti i colori; Bianchi, Biancheri, Brunetti, Morini, Morelli, Moroni, Negrotto, Carbonelli, ed altri di colore Fusco!

Ve n'hanno di tutte le dimensioni: Tenerelli, Piccoli, Piccinelli, Macri, Grossi, un Secco, un Basso, e dai Bassetti un Longo e dei Longoni, Secondi, Mancini ed altre si monelli!

Né la Camera può Mancar di gente di alto bordo e di Sangui nelli, da costituire una regia Corte, ove c'è infatti un'Imperatrice di Correale, Nobili, Patrizi un Marchese, un Castellano, Giudici e Cancellieri, Cresci che darebbero il bando ad ogni Plebano, ai Villani e Pellegrini.

Vi dà pure il suo Nobile contingente il paradiso col suo coro d'Angeli, Angelotti, Angeloni, Serafini e Cherubini oltre a buona parte de Sanctis, come San Biase, san Donato Martire, e Borromeo, recitante il Paternostro e Nunziante Sant'Elisabetta del Vecchio testamento! In fine vi sono de Pretis Qmodei, Amadei e Rogadeo.

Fra le città annovera quelle di Fano, di Ferrara e Di Pisa, e fra i cittadini vari, un Romano, un Sorrentino, un Ungaro, un Toscano, dei Toscanelli, Tedeschi e Germani che facendo ora Davicini, sono divenuti i nostri Fratellini, Carini, Carini!

Fra gli uomini illustri e noti conta Marcello, Tiberio, Elia, Salomone, Lazzaro, quadratuno, Melchiorre, Scipio, due Fabrizi, Costantini, Guarni, Botte e Plutino!

Vi ha Raggio di Sole e Mezzanotte!

Nella Serra un solo Garofolo che si schiude all'aura Vitale di Marzi, Marzotti, Maggi e Lugi — Ci son pure di quelli che hanno in Tasca Wagner e preferiscono di essere Ballanti Manfrin al suono di una più Umata Melodia.

Le arti ed i mestieri sono divisi fra i Fabris, i Fabretti, i Muratori, i Fornacciari ed i Molinari Dilegenti, e tutti muniti del loro Speciale ordigno, come Restelli, Ronchetti, Martelli, Mazza, Mazzarella, Mazzoni e Manara!

Una volta compromessa la Pace, tenendo asciutta la Polvere, abbiamo Della Rocca e Cittadella su cui non c'è resa possibile, poiché sono difese da Arcieri Ferrati, da Ruggeri armati di Lanza, da Ercole e Golia tutti condotti da un Capo Marziale che sfida gli Inconfrin anche in Massa, e se alcuno si Sforza passare i Pontoni viene sconfitto e non gli si accordano Quartieri!

Conta pure Borghi popolosi e Cantoni niente svizzeri, Mari con pochi Pericoli una Strada ed un Viale che conducono a Villa di Belmonte, presso la Fossa del Giordano.

Per chi non attende i soccorsi Del Zio da cui non spera che Abbi gente, perché Chi-n'è gli à, per se, onde conviene si Levi di capo le fisime, v'ha una cucina Com'in casa d'un Re. Tutto sta che alcuno non gli dica: Non mettere il Muso lì non perché Mi-deli la bella vista.

Pei ghiottoni vi sono Sacchetti di Farina per fare i Taglierini, la Carnazza, il Nervo, i Cefali Ricotti, i Baccelli Pasquali, la Fava ed i Carducci all'olio, Pepe e Canella; per dolci i Panattoni e per frutta i Peruzzi i Perazzi e Castagnola.

Ad inaffiare tutto ciò abbiamo Bacco Pissavini nemico Dell'Acqua e Barrili coi relativi Spinelli e Coccini.

In mezzo a molti uomini non vi ha che La Francesca che non Lacava Mai occhi all'amante che gridando: Me ardi, si raccomanda al Calcagno per trovare subito La Porta.

Ma disgraziatamente non c'è alla Camera che un solo Buonuomo pronto a sacrificarsi per amore D'Amico C'anzi è disposto a prestargli Argenti, ed a cederli Camici e Mantellini, restando magari coperto come S. Rocco di Cancelli!

(Dalla Gazz. dell'Emilia).

ROMUALDO GHIRLANDA

PREPARATIVI DI GUERRA

Telegrafano da Pest alla Neue Freie Presse: Dalla ispezione ge-

nerale austriaca e ungherese fu diretto alle ferrovie l'invito di far conoscere fino a qual punto siano stati eseguiti gli ordini già dati di istituire vagoni sanitari, a fine di poter giudicare delle prestazioni delle ferrovie nel caso di concentramenti di truppe.

Molti ufficiali degli honved partirono per Costantinopoli, provvisti di passaporti e di raccomandazioni a fine di entrar nell'esercito turco.

Annunziano da Pietroburgo allo Csas di Cracovia:

Perché si eseguiscano più celere-mente i movimenti di truppe, il governo russo, vista la deficienza del materiale ferroviario, ha ordinato l'acquisto di 280 locomotive e di cinquemila vagoni. Intanto tutto il materiale delle linee secondarie vien trasportato sulle principali e le società ferroviarie vennero obbligate a fornire giornalmente 11 treni per trasporti militari ed un solo treno pel pubblico.

Il Dziennik Polsky annuncia che presso Chotim viene radunato un parco d'artiglieria di 92 cannoni di assedio; nel campo di Kischenev è già compiuta l'organizzazione di tutti i rami dell'amministrazione militare. Le comunicazioni telegrafiche vennero ivi destinate ad esclusivo uso dell'esercito che consta di 6 corpi della forza complessiva di 214,000 uomini e che deve ricevere altri 90,000 uomini di rinforzo. Lungo la linea del Pruth vengono istituiti 34 lazzeretti da campo. L'acquisto di granaglie per parte dell'intendenza militare ha assunto proporzioni enormi. Lo stato maggiore di Kischenev mantiene continua corrispondenza con Bukarest.

Il Pioneer dichiara che il governo indiano si prepara di inviare in caso di guerra un forte contingente in Egitto, e che il generale Sir Edwin Johnson ne avrà probabilmente il comando. Il Pesti Naplo aggiunge che il governo dell'India ricevette ordine di mobilitare un corpo di 50,000 uomini.

L'Estafette ha da Pietroburgo che il 19 un consiglio straordinario fu tenuto al palazzo d'inverno sotto la presidenza dello Czar. Tutti i membri della famiglia imperiale, tutti i ministri e i principali generali furono invitati dallo Czar ad assistere al consiglio. Si decise che alla minima violazione dell'armistizio per parte della Turchia, l'armata russa passerà la frontiera. Il generale Miontine ministro della guerra, dichiarò che tutto sarà pronto fra quindici giorni per un'armata di uomini 1,200,000.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Il professore Gioacchino Rho, provveditore degli studi nella provincia di Alessandria, venne con recente reale decreto trasferito nella stessa qualità alla provincia di Torino, in surrogazione del cavaliere Garelli, stato, a seguito di sua domanda, collocato a riposo.

Corre voce che l'onor. Correnti abbia dato le sue dimissioni dall'ufficio di assessore del nostro Municipio.

Oggi, l'onor. Nicotera, ministro dell'interno, non assisteva alla seduta della Camera, perché colpito da domestica sventura essendo morto ieri un suo fratello. (Opinione)

Sappiamo, che a Rettore della Università di Roma è stato nominato il professor Valeri, il quale faceva parte della terna de moderati; giacché anche nel comporre la terna per la nomina del Rettore, c'è stata lista moderata e lista progressista. Il Valeri aveva avuto più voti di ogni altro. Ci assicurano essere indesiderabile il dispetto di un noto professore progressista (che desiderava di esser nominato Rettore lui) per questo provvedimento del ministro della pubblica istruzione. (Araldo)

BOLOGNA, 23. — Ieri si è trattata al nostro Tribunale Correzionale, in via d'appello, la causa del noto internazionalista, Andrea Costa, arrestato a Firenze il 19 ottobre p. p. e condannato con sentenza in data 10 novembre p. p. dal Pretore d'Imola ad un mese di carcere e sei di speciale sorveglianza della P. S. per contravvenzione all'ammonizione.

L'aula del Tribunale era affollatissima. Al banco della difesa sedeva il solo avv. Venturini, essendosi l'avv. prof. Ceneri scusato di non poter assistere per indisposizione.

Il Tribunale ha assolto il Costa dalla pena inflittagli.

(Gazz. dell'Emilia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il Moniteur Universel vede nella partenza del marchese di Salisbury per Costantinopoli un indizio di pace, poiché il governo inglese subordinava la partenza di quest'ambasciatore all'accettazione pura e semplice della conferenza per parte della Porta.

Il Journal des Débats dedica il suo articolo di fondo alla Rumenia, e scrive che se un paese vi è che debba desiderare la pace, è sicuramente quello rumeno.

La Rumenia, posta tra la Russia e la Porta, è minacciata di un eguale pericolo, sia che resti fedele ai doveri imposti dai trattati, sia che violando apertamente il diritto delle genti, si precipiti, come la Serbia, in pericolose avventure.

RUSSIA, 17. — Il Journal de St. Petersburg pubblicando il cerimoniale approvato da S. M. l'Imperatore per la solennità del battesimo di S. Altezza Imperiale monsignore Granduca Cyrillo Vladimirovitch, dice che l'ambasciatore di Germania vi assisterà, ma non parla della presenza del principe imperiale di Germania che secondo quanto aveva pubblicato la Wiener Zeitung in un carteggio da Pietroburgo, doveva assistere in persona alla cerimonia.

INGHILTERRA, 20. — La Pall Mall Gazette pubblica una lettera di Rothschild che smentisce la notizia data dalla Gazzetta di Colonia, secondo la quale la casa Rothschild fornirebbe alla Russia i fondi che le bisognerebbero.

Il Times è autorizzato a dichiarare che il maggior numero di cartucce ordinato all'arsenale di Woolwich è dovuto all'adozione del fucile Martini-Henry per le truppe dell'India.

AUSTRIA UNGHERIA, 20. — Il duca di Leuchtenberg è in questo momento a Vienna. Questo viaggio avrebbe relazione colla sua candidatura al trono di Bulgaria.

BELGIO, 19. — La Porta, scrive il Nord, ha acconsentito a farsi rappresentare alla conferenza. Questa notizia è assai soddisfacente; essa prova che il governo turco non rifiuta, in massima, l'idea di accordarsi colle potenze circa i mezzi di restituire alla pace in un modo efficace e durevole le sue provincie. Ma è egli permesso di sperare che l'adesione della Porta sarà costante nella pratica come nella teoria? La Turchia sottoscriverà ai mezzi riconosciuti necessari, indispensabili?

Il Nord non si illude a questo proposito, e aggiunge che la nuova stessa della prossima promulgazione di una legge sulla creazione del Parlamento ottomano dimostra come la Porta creda di poter dare soddisfazione all'Europa con la messa in scena di riforme puramente apparenti.

SPAGNA, 19. — Il Journal de Genève pubblica il seguente telegramma da Madrid. «Dopo un discorso del sig. Canovas del Castillo, presidente del Consiglio dei ministri, la Camera dei deputati approvò, con 171 voti contrari, la legge che conferisce al re il diritto di nominare i sindaci delle grandi città della provincia.»

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 novembre contiene:

Regio decreto 5 novembre che dal fondo per le spese impreviste autorizza a ventesima prelevazione nella somma di L. 130,000, da portarsi in aumento al capitolo N. 98, «Spese diverse per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione dei cereali» del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Regio decreto 8 ottobre, che approva la situazione della Cassa di risparmio in Fecaro e ne sancisce lo Statuto.

Disposizioni sul personale dell'Amministrazione finanziaria.

La stessa Gazzetta del 22 contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Regio decreto 15 ottobre 1876, con cui sono fissati gli stipendi del personale insegnante e l'assegno della presidenza dell'istituto tecnico di Vicenza.

Sette decreti per iscrizioni, aumenti, e trasferimenti di spese nei vari dicasteri.

Regio decreto in data 8 ottobre con cui le sezioni elettorali delle camere di commercio ed arti di Bari, Cremona, Firenze, Macerata, Milano, Padova, e Reggio Calabria, stabilite con la tabella annessa al decreto 15 ottobre 1875, sono modificate in conformità dell'unito prospetto, visto dal ministro proponente.

Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, dal Ministero della guerra, dall'amministrazione centrale dei lavori pubblici e dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Il Consiglio provinciale di Padova è convocato per il giorno di giovedì 30 corrente mese alle ore 12 mer. ed occorrendo nei giorni successivi, nella solita sala Prefettizia, alla quarta ed ultima tornata della Sessione Ordinaria 1876 per trattare gli oggetti seguenti:

Seduta pubblica

1. Parere sulla domanda di trasportare la sede Municipale di Pontecale nella frazione di Candiana (art. 176 della Legge Comunale).
2. Proposta del contributo della Provincia nelle spese per il Concorso Agrario Regionale da tenersi in Bologna nell'anno 1878.
3. Offerta di cessione alla Provincia di tutte le azioni ed obblighi della Società del Tiro a Segno Provinciale, e relative proposte.
4. Proposte sulla continuazione delle Condotte Veterinarie colle relative riforme.
5. Sussidio al Comune di Battaglia per gravi spese incontrate in causa della differite nella frazione di S. Pietro Montagnon, e relativa proposta.
6. Resconto morale della gestione 1875-76 della Deputazione Provinciale.
7. Comunicazioni della Deputazione Provinciale.

Seduta segreta

8. Nomina del Preside della Commissione di Patronato per l'Istituto Agrario di Brusegana.
9. Domanda di Domenico Miglioranza per continuazione del sussidio, quale allievo della Scuola Superiore di Veterinaria in Milano.
10. Continuazione del sussidio dell'extradino provinciale Giovanni Tagliabò.

Università. — Ci facciamo premura di annunziare che mercoledì 29 corrente, alle ore 2,15 pomerid., l'egregio sig. professore Sebastiano Scaramuzza darà principio nella nostra Università al suo Corso libero di *Filosofia morale* con una breve prelezione.

Scuola di disegno. — Il soprintendente alle scuole comunali di disegno in Torino, conte F. Pastoris, valente pittore di soggetti di genere e paesaggio, indirizzò ora al Sindaco di quella città una relazione intorno ai saggi esposti nelle sale della società promotrice di belle arti. Da quella relazione togliamo le seguenti parole che fanno onore alla nostra scuola di disegno e al suo illustre presidente.

«Questo ideale (di una proficua scuola di arte applicata all'industria) consisterebbe, scrive il Pastoris, nell'immediare la scuola nella officina e la officina nella scuola.

«Il marchese Selvatico, già più volte citato, diede a Padova un principio pratico di attuazione a questo progetto, istituendo una scuola molto conforme a quella ch'io ebbi occasione di visitare in Nürimberga, in cui i maestri sono ad un tempo stesso artisti ed artigiani in cui l'allievo che ha imparato a disegnare, impara anche ad eseguire, e ne ricava dottrina e lucro ad un tempo, in una parola l'antica bottega del rinascimento.»

Beneficenza. — La signora Carlotta Medun vedova di Giuseppe Zaramella, elargì agli Asili Infantili L. 50.—

La Commissione riconoscente.

Casino dei negozianti di Padova. — Nell'assemblea che ebbe luogo il 18 corrente mese, venne proposta dal comitato la seguente lista per i candidati a consiglieri della Camera di commercio lista che fu approvata.

Rielezioni

Cardin Fontana cav. Antonio.
Furlan Antonio di Vincenzo.
Jacur cav. Moisè Vita.
Maluta cav. Giov. Batt.
Marcon cav. Antonio.
Vason Carlo.
Zanon Domenico.

Nuova elezione.

Tono Caterino di Este.

Teatro Concordi. — Salvo casi imprevisti, domani sera, sabato 25, avrà luogo la prima recita del *Don Pasquale*, capolavoro del maestro Donizetti.

Abbonamento per le rimanenti 9 recite, civili italiane lire 5, impiegati 4. 50, studenti 4, militari 4.

Ferrovie Pontebbana. — Circa l'andamento dei lavori sulla linea pontebbana, sappiamo che oggi

la locomotiva si spingerà da Gemona sino alla Stazione di Venezia, essendo per questo tratto quasi compiuto l'armamento. In meno di otto giorni si ritiene che sarà ultimato anche per la rimanente tratta da Venezia a Piana di Portis (Tolmezzo).

Anche alla posizione in opera di due ponti, l'uno di tre, l'altro d'una sola arcata, a travate metalliche, le quali sono già arrivate sul posto non si frapporrà ritardo; per cui si ha ogni ragione di credere che nei primi del prossimo mese tutto il tronco da Gemona a Portis potrà essere percorso dalla locomotiva.

Pel giorno 9 dicembre, al più tardi, potrà aver luogo la visita di ricognizione, e quindi immediatamente l'apertura al pubblico esercizio.

(Monitore delle strade ferrate)

Prestito della città di Barletta. — Serie rimborsate, 1466. Primo premio, serie 3203, numero 20.

Una canaglia matr'co-
lata. — Il giornale *La Venezia*, 23, dice:

Allo studio dell'avvocato, pognamo *Ipsilon*, si presenta un giovanotto dall'aspetto distinto, colle mani accuratamente coperte dai guanti, con una *prussiana* alla moda che ci venne d'Allemagna del Nord, e chiede dell'avvocato.

— È nell'altra stanza. Chi debbo annunciarli?

— L'agente di mezza dell'avvocato Ortis di Trieste.

A questo nome rispettabile, la portiera si spalancò tosto, e il distinto giovanotto viene introdotto.

— Dunque lei, è l'agente dell'egregio avvocato Ortis. Come sta quell'ottimo signore?

— Benone. È molto che non lo vede?

— Oh un pezzo!

— Se vedesse come è ingrassato, A proposito, giorni sono ho veduto a Trieste l'egregio suo padre, sempre arguto, sempre allegro. Egli si imbarcava per...

— Ah, l'ha visto?

— Sì, e mi ha imposto di salutarla tanto e di dirle che stava bene ed era di buonumore.

Dopo l'esordio si viene alla perorazione, e l'egregio giovanotto, che si è già acquistate le simpatie dell'avvocato, gli narra che essendo andato a Bologna, per una causa e non sapendo esattamente le spese per il procedimento di sequestro, s'era trovato ritornando a Venezia di non aver più il becco d'un quattrino per tornare a Trieste.

— E bisogna che ci sia stasera, vede, signor avvocato. Io qui non ho relazioni, e sapendo quanto alla conosca ed apprezzi il mio principale non venuto da lei per pregarla a prestarmi 27 lire. Domattina appena ch'io sia giunto a Trieste gliel'ho farò tenere.

L'avvocato *Ipsilon* presta le 27 lire, non vuole ricevuta e saluta tanto il distinto giovanotto.

Questa scena s'è ripetuta negli scorsi giorni presso sette od otto avvocati, e tutti diedero la loro quota al furfante.

Uno solo ebbe la fortuna di andar immune, perchè era stato messo sull'avviso, e d'altronde aspettava una urgente risposta dall'avv. Ortis, di cui naturalmente il maiuolo era all'oscuro.

Peccato che non abbia avuto anche la presenza di spirito di mandar a chiamare un paio di guardie!

Fatto sta che il briccone in guanti e *prussiana* è sfuggito finora alle ricerche e Dio sa dove sarà ora ad esercitare la comoda industria.

Però, per quanto sorcio, egli è di quelli che finiranno per incappare in qualche trappola.

Notizie del capitano Boyton. — I nostri lettori saranno curiosi di saper che fine ha fatto il capitano Boyton.

Il celebre capitano, rimesso affatto dalla febbre che aveva colto nel Po, è ora a Piacenza, dove diede uno spettacolo pubblico, eseguendo in una sala appositamente allagata tutti gli esercizi che sono possibili col suo vestito di salvataggio.

Egli intanto non ha rinunciato al suo progetto di andar solo al mare nuotando nel Po; e nella settimana entrante riprenderà il suo viaggio partendo appunto da Piacenza.

La pena di morte in Spagna. — Il deputato catalano Puig y Llagostera presentò alle Cortes un progetto di legge, nel quale si stabiliva quanto segue:

«Ogni individuo convinto di complicità diretta o indiretta in una cospirazione o raggiro che tenda a provocare dei disordini nel paese, o ad alterare eziandio l'ordine pubblico, od a cambiare un Governo qualsiasi o le istituzioni, egli sarà a qualunque classe appartenga, fucilato.»

La Spagna si avvia all'abolizione della pena di morte!

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 20 e 21
NASCITE
Maschi n. 2 — Femmine n. 2
MATRIMONI
Vezù Francesco di Domenico, orolano, celibe, con Tognon Antonia di Luigi, orolana, nubile.

MORTI
Ogano Luigi di Giovanni, d'anni 1 e mesi 1.
Grardi Antonia di Pietro di anni 7 e mesi 1.
Biondini Tallio di Antonio, di anni 1 e mesi due.
Biondini Ettore di Giuseppe di g. 24.
Andriotti Regina fu Sante, di anni 75, casalinga, nubile.
Brazon Antonio fu Marino, di anni 53, villico, coniugato. Tutti di Padova. Due bambini degli Esposti.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 23. — Rend. it. 76.00.
I 20 franchi 21.85.
MILANO, 23. — Rend. it. 76.80.
I 20 franchi 21.83.
Sede. Poche transazioni.
LIONE, 22. — Sede. Mercato calmissimo.

IL DUCA DI GALLIERA

Il telegrafo portò quasi contemporaneamente la notizia della malattia del duca di Galliera, e quella funestissima della sua morte.

La causa di tanta perdita non fu tuttavia improvvisa.

Difatti leggesi nella *Gazzetta di Genova*, 23, testè giunta:

«Colto da una febbre reumatica nervosa trovai da alcuni giorni a letto il duca di Galliera. Il male che da principio pareva dover cedere alle cure intelligenti ed assidue dei suoi medici, fra cui l'illustre Cipriani qui appositamente chiamato, andò a poco a poco facendosi più grave, in guisa che si credette necessario ieri sera di visitarlo. Non si possono significare a parole il dolore e l'ansia che ingombrano l'animo dei suoi parenti, amici e della cittadinanza che accorre numerosa al di lui palazzo per chiedere notizie dell'egregio patrio. Quest'oggi nella Metropolitana di S. Lorenzo, ordinato dal nostro arcivescovo, venne cominciato un Triduo di preghiera per implorare la di lui guarigione.»

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Nel discorso della Corona fu annunziato che «possiamo sperare di metter mano tra breve a togliere gradatamente i disordini del corso forzato.»

A questo proposito si assicura che il ministero abbia già studiato tre combinazioni, le quali però per ora non avrebbero potuto essere tolte a base di alcun progetto di legge.

La prima includerebbe un'operazione sulle ferrovie, già anche trattata ed abortita. La seconda concernerebbe la Regia dei tabacchi della quale sarebbe stato proposto tanto la abolizione quanto il prolungamento, senza che l'una e l'altra proposta abbiano trovato incontro presso chi vi ha maggiore interesse. Finalmente la terza avrebbe avuto in mira la Banca unica; ma qualche membro del gabinetto e la stessa sinistra essendo poi loro precedenti troppo compromessi contro la Banca unica, eziandio questo pensiero sarebbe subito stato abbandonato.

La soppressione del corso forzoso quasi promessa dal discorso del Trono si baserebbe su di una serie di operazioni finanziarie delle quali si incaricherebbero il Principe di Lucrezia e il barone di Rothschild, nel mentre istesso che assumerebbero le ferrovie dello Stato.

La sinistra, dice un giornale, urlò sempre contro i costi detti *carroz-zini*. Dio ci tuteli contro i *carroz-zini*... dell'avvenire!

Secondo le più recenti informazioni, l'Austria-Ungheria avrebbe deciso di unirsi all'Inghilterra per soccorrere, se ve ne sarà bisogno, la Turchia.

Nel gabinetto italiano invece incomincia a prevalere decisamente l'opinione di unire l'azione dell'Italia a quella della Russia, onde costringere la Turchia a concedere le invocate riforme con le necessarie garanzie.

(Citt. Romano)

I REPUBLICANED IL MINISTERO

A proposito dell'incidente Filopanti, il repubblicano *Secolo*, di Milano scrive queste parole che ci paiono segno di grande significato:

«Noi vogliamo sperare che l'incidente ieri avvenuto in Parlamento

rimarrà isolato, ch'è se la condotta ieri tenuta dal Presidente della Camera dovesse servire di regola in ogni consimile caso futuro, dovremmo cominciare fin da oggi a togliere il nostro appoggio alla nuova maggioranza, che non può, nè deve dimenticare a quali aiuti e a quali idee essa deve la sua esistenza.»

Si ha da Belgrado:

«Stanno per arrivare seimila russi della truppa regolare: si organizza dovunque la guardia nazionale.»

NOTIZIE DI BORSA

Dispacci privati di questa mattina da Milano accennano ad una forte ripresa nel corso della rendita, in causa di grande scoperto.

Parlamento Italiano
XIII Legislatura
SENATO DEL REGNO
Presidenza TECCHIO
Tornata del 24 novembre 1876

Il Presidente proclama l'esito della votazione per la nomina delle varie commissioni. Procedesi alla votazione di ballottaggio pel compimento delle commissioni stesse.

Brioschi annunzia un'interpellanza circa gli istituti tecnici. D'accordo col Ministero d'agricoltura viene determinato che l'interpellanza seguirà quando avrà luogo la discussione relativa al bilancio.

Maionara presenta i progetti relativi all'inchiesta agraria ed al divieto dell'importazione dei viticci.

Dietro proposta di *Pantaleoni* il progetto sopra l'inchiesta agraria rinviata alla stessa commissione che esaminollo nella passata sessione.

Proclamasi l'esito del ballottaggio pel compimento delle commissioni.

Per la ventura seduta i senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 23 nov.

Prestano giuramento parecchi deputati, fra i quali *Filopanti* nuovamente invitato a prestarlo.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per l'elezione di altri 5 segretari e durante lo spoglio delle schede s'interrompe la seduta.

Ripresa la seduta comunicasi il risultato dello scrutinio. Rimangono eletti: Solidati con voti 227 sopra 272, Cocconi 185, Morpurgo 162, Tenca 122, Carpegna 111.

Il presidente *Crispi* occupa quindi il suo seggio e dice dover ripetere l'onore conferitogli dalla sua ferma fede nelle idee di libertà e giustizia e nelle riforme che divennero il programma del Ministero e sono volute dalla Nazione. Rende grazie alla Camera, e accennando ai doveri del suo ufficio protesta che è e sarà sua risoluta volontà mantenere la più stretta imparzialità, che dimenticherà donde venne per ricordarsi solamente ove presentemente stia, e che sopra ogni banco non vedrà che uomini devoti alla patria e alle istituzioni nazionali. Iniziando le sue funzioni colla dichiarazione di questi propositi, confida che la Camera vorrà agevolargli il compito della sua benevolenza.

Il discorso del presidente fu interrotto più volte da applausi.

Si dà poscia facoltà al presidente di nominare la commissione incaricata di proporre la risposta al discorso della Corona.

Essendo data comunicazione delle lettere del ministro dell'interno e del prefetto del palazzo reale notificanti la morte della duchessa d'Aosta, alla quale saranno celebrati solenni funerali in Torino il 5 dicembre, il Presidente esprime il profondo rammarico sentito da tutto il paese per la perdita di tale donna che per la sua origine, pel suo matrimonio, per le sue virtù nella vita privata e pubblica meritosi l'ammirazione generale. Egli propone pertanto che la Camera prenda il lutto per 45 giorni e ad assistere ai funerali deleghi una sua deputazione.

La Camera approva. La Deputazione composta dal presidente, un vicepresidente, un segretario, un questore della Camera e dei deputati Serristori, Primesano, Tenerelli, Sperino, Trevisani Giovanni.

Il Presidente notifica avere poi composto la giunta sopra le elezioni con gli onor. Antonibon, Barazzuoli, Carnazza, Indelli, Lazzaro, Longo, Manzani, Morini, Nani, Robecchi, Villa, Vastarini Cresi e supplenti gli on. Bartolucci, Fossa, Speciale.

Infine dichiarossi vacante il collegio di Piedmonte d'Alife per la nomina a senatore dell'on. *Del Giudice Achille*. Procedesi poscia alla estrazione dei componenti gli uffici, e la seduta è sciolta.

Agenzia Stefani.

CORRIERE DELLA SERA
24 novembre
NOSTRA CORRISPONDENZA

Corvarese Santa Croce, 22 nov.

Per il mal vezzo incontrato nelle passate elezioni amministrative di non potere qualche volta tacere di fronte alle insinuazioni che il *Bacchiglione Corriere Veneto* va spargendo a carico di onoratissime persone nelle supposte sue corrispondenze, chiedo venia a miei amici se anche questa volta, fedele alla promessa fatta d'essere non ultimo alla breccia, prendo in mano la penna per confutarne le gratuite calunnie.

E per venire tantosto in materia; ma dove mai il corrispondente da Abano del giorno 15 ha potuto raccogliere tanta messe d'invenzioni, che non potevano aver altro risultato che di trascinarlo qua o là a far onta al suo buon senso, come a proposito di quell'*angustissima sala*, non ultimo oggetto alle sue ire?

Non mi fermerò qui a combattere una per una le accuse di cui gli piace far carico ai cosiddetti sindaci galoppini o alla famigerata consorte. Altri forse cui meglio compete e che potè infatti verificare più esattamente le cose potrà rispondergli su quanto ebbe a scrivere della formazione del seggio; per conto mio vò limitarmi in ispecie a deporre la parte che in quelle elezioni ebbe il nostro sindaco conte Nani Mocenigo, fatto replicatamente segno alle frecce dell'iroso corrispondente.

E in primo luogo è falso che il sindaco conte Nani Mocenigo abbia preso parte alle supposte mene che intorbidarono la fantasia del corrispondente nella formazione del seggio; ed è falsa pure assolutamente l'accusa contro di lui lanciata che per ordine suo i manifesti a favore del signor Squarcina sieno stati fatti coprire con quelli a favore del commendator Stefano Breda. O il corrispondente è stato su ciò male informato o ne incolpi senza altro quella logica astiosa che gli annuola l'intelletto e che nel più innocuo incidente null'altro sa scorgere se non che raggi e macchinazioni dell'abborrita e nefasta consorte.

Ut avere il nostro sindaco percorso gli studi nel Collegio dei Gesuiti, una tale asserzione, salve le epoche, è vera verissima ma che ci trova il *Bacchiglione*, a ridire? Forse, tra i collaboratori ispiratori o fondatori suoi, non gli venne mai fatto di conoscere qualcuno che si impancasse nelle sopresse scuole della Compagnia? Io non credo davvero che l'essere stato educato dai Gesuiti possa formare pel nostro sindaco un precedente dannoso alla sua fama di liberale. E che perciò? Non furono educati forse alle scuole dei Gesuiti tanti uomini il cui nome va celebre nelle conquiste del libero pensiero? O teme forse il suddito corrispondente che il nostro sindaco si sia per avventura accorto che lo spirito del Gesuitismo si trova ben più spesso e di lega ben più raffinata sotto il manto dei progressisti ad *usum Broi Sapri*, di quello che sotto la cocolla del prete?

Ut stomacare poi si persuadino pure i signori del *Bacchiglione* che essi stomacarono e stomacano il pubblico intero con ridicole e basse calunnie contro onestissime persone e contro il nostro partito, giungendo perfino a denunciarlo come il peggiore dei partiti ch'abbia esistito in questo secolo, (Vedi *Bacchiglione*) dimenticando quindi con la loro logica abituale, i Mammalucchi di Francia da essi le tante volte calunniosamente oltraggiati e derisi.

Ma le urne informino di quanto le contumelie e le insinuazioni sieno valse a scuotere il retto senso della nostra popolazione. Che se i candidati del *Bacchiglione* furono così inesorabilmente battuti è giuoco forza confessare esserne questa la causa precipua, che i candelabri del *Bacchiglione* che intendono rappresentare i progressisti in Padova non godettero non godono e non godranno fiducia alcuna nel pubblico nostro, anzi fra i progressisti d'altre città la quintessenza del *Bacchiglione* è rappresentata da zero all'ennesima potenza.

Saporitissime infine le pretese del signor corrispondente, che l'attività politica dei sindaci e la loro influenza debba essere affatto paralizzata dalla loro posizione di rappresentanti del governo. Oh davvero, che non altro meglio di voi potrebbe conoscere ed applicare la teoria dei due pesi e misure! Ma non avete creduto di oltraggiare la vostra coscienza, di ribellarvi al vostro catonismo, quella volta che afferrato il potere, dopo avere a squarcia gola difeso l'indipendenza d'animo e di propositi in un Barsanti soggetto alla disciplina militare, non sapeste o non voleste

ravvisare che degli umili servitori, non già negli impiegati soltanto ma in tutti quelli che hanno una relazione qualsiasi col governo? E dopo ciò mettetevi la mano alla coscienza e interrogatela se in un sindaco onesto non debba prevalere la qualità di cittadino a quella di rappresentante del governo? Per noi del governo è sacro tutto quello ch'è e deve essere immutabile, cioè lo Statuto; la legge in genere e i regolamenti tutti che emanano dal governo; al di fuori di questa cerchia, segua pure il nostro sindaco quella via che egli crede più adatta al bene del paese, e lasci strillare il manipolo del *Bacchiglione*, facendone quel conto che ne mostrò fare il rispettabile pubblico.

Che se l'autorità superiore crederà per le indegne accuse dei detti signori di dimetterlo dal servizio non si sgomenti perciò, e si consoli al pensiero che ancor più chiaro apparirebbe al paese qual divario corra fra le loro strombazzate teorie e la pratica applicazione.

Si rassicuri infine il nostro corrispondente che non furono già le mene i raggi e i sotterfugi che riuscirono a far sortire trionfante dall'urna il comm. Breda. Il suo carattere, l'ingegno suo specchiato, la favolosa sua attività sono qualità queste che s'imponessero con tale evidenza al buon senso degli elettori che nonchè le filippiche del *Bacchiglione* ma neanche le arti congiurate dei galoppini sarebbero state capaci di impedire la rielezione e di scuotere il comm. Breda da quel piedestallo ch'egli s'è formato con i suoi meriti incontestabili.

Et de hoc satis.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il principe Guglielmo di Wurtemberg, di cui il telegrafo ci ha annunziati gli sponsali e l'eredità presuntiva al trono di quel regno, perchè il re Carlo attuale non ha figli. È nato nel 25 febbraio 1848 ed ha 29 anni. Presentemente è maggiore nel primo reggimento dei dragoni della guardia.

La sua sposa è la seconda figlia del Principe reggente Giorgio di Waldeck, maritata alla principessa Elena della casa ducale di Nassau ed ha 19 anni.

Notizie da Costantinopoli informano che nel palazzo dell'ambasciata del conte Ignatieff vennero presi tutti i preparativi per una eventuale partenza improvvisa del medesimo, e che anche i consoli russi delle diverse città vennero informati di tenersi pronti nel caso che loro venisse comandata la partenza immediata. I sudditi russi in Turchia in questo caso verranno probabilmente posti sotto la protezione delle rappresentanze italiane.

La *Corrispondenza Politica* ha la seguente informazione, importante nei momenti presenti:

Da qualche tempo è stato notato, che in alcune parti della monarchia Austro-Ungarica, e specialmente nella metà ungherese dell'Impero, la esportazione dei cavalli verso l'estero è cresciuta in tal modo, che a parte i riguardi necessari alla forza difensiva dell'Impero, dovette riconoscersi come esistente il pericolo d'un serio danneggiamento delle provincie relative da riproduzione e da lavoro. Per evitare questo pericolo venne deciso da entrambi i governi di proibire l'esportazione dei cavalli.

TELEGRAMMI

Berlino, 21.

Il principe Bismark, la cui famiglia è giunta qui ieri, giunge qui oggi. Il medesimo prenderà probabilmente parte alla discussione del Parlamento sul rinvio o meno dei delitti di stampa ai giurati. Questa discussione cominciò verso il fine della seduta odierna con un discorso di Leonhat contro, ed un bellissimo discorso del deputato bavarese Frankenburg in favore del giuri pei delitti di stampa.

Salisbury giunge qui domani a sera. Conferirà forse domani stesso con Bismark, giovedì avrà udienza dall'Imperatore, e partirà immediatamente per Vienna.

Leopoli, 21.

Telegrafano ai giornali di qui: «Siccome il capitolo cattolico della cattedrale di Zydomir non aderì in alcun modo all'intimazione del governo russo di fare le lezioni in russo in quel Seminario, così ieri di notte l'istituto venne circondato da gendarmi, e l'amministratore della Diocesi con tutti i seminaristi venne trascinato a Wihn.»

Ragusa, 22.

Nei ritrovi del consolato di qui corre voce: «Il porto di Klek rimane, in contrario a precedenti no-

tizie, chiuso anche pel trasporto d'ammalati e feriti turchi su navi da guerra. Solo le navi commerciali possono accogliere e trasportare gli ammalati ed i feriti. Siccome la Turchia al momento non dispone sopra navi di commercio, la decisione umanitaria del governo viennese diventa in pratica illusoria.»

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

ADEN, 23. — Proveniente da Calcutta e Colombo è giunto il vapore *Livorno* della Società Rubattino, e prosegue per Genova.

RAGUSA, 23. — La corvetta turca *Muzaffer* lasciò il porto di Grovosa.

BERLINO, 23. — Salisbury conferì con Bismark, quindi con Russel. L'Imperatore ricevette a mezzodì Salisbury. Dopo mezzodì Bismark ed Edem pascià visitarono Salisbury. La partenza di Salisbury per Vienna avrà luogo probabilmente stasera o domattina.

PIETROBURGO, 23. — L'Imperatore ricevette l'ambasciatore d'Austria, e gli rinnovò l'assicurazione del suo desiderio di pace.

BRUSSELES, 23. — La Camera terminò la verifica dei poteri e respinse l'inchiesta domandata da Bary sulle elezioni d'Ypres, di Anversa, e di Bruges.

Malou promise di presentare un progetto per impedire gli abusi elettorali.

Terminata la seduta un gruppo di studenti acclamò Bary e fischiò i deputati cattolici.

LISBONA, 23. — Il cavo sottomarino è interrotto fra Bahia e Rio-Janeiro. I dispacci vennero spediti coi vapori a Pernambuco e Bahia.

BRINDISI, 24. — Gli ambasciatori Francesi nella conferenza si sono imbarcati per Costantinopoli.

GENOVA, 24. — La città è in grande lutto. Forse domenica vi saranno solenni esequie.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Berlino che Bismark assicurò Salisbury delle intenzioni pacifiche della Germania che in caso di collisione resterebbe in una neutralità amichevole. Mentre spera in un accomodamento, Bismark non nasconde che considera le circostanze come minacciose.

Bartolo e Moschero gerente responsabile

ANNUNZI

P. BUSSOLIN di VENEZIA
con unico deposito in Padova
presso **Sebastiano Casale**

Fabbrica tappeti, stuoie, corse e nettapedi (uso inglese) di

COCCO

raccomandabili specialmente per Alberghi, Collegii, Studi, Sale da pranzo, Piani terreni, Case di campagna, Ospitali, Teatri, Scale, Corridoi ecc. ecc.

Questo articolo non teme confronti per la sua lunga durata, e perchè ripara, meglio di qualunque altro, dal freddo e dall'umidità.

I prezzi sono eguali a quelli di Venezia (dove esiste la Fabbrica) con la sola aggiunta del 50 per cento delle spese di trasporto.

AVVISO

In Via delle Debite al N. 172 II Piano si dà lezione di CANTO, PIANOFORTE, VIOLINO ed altri strumenti ad Arco. 1933

D'AFFITTARE
OD ANCHE DA VENDERE
per il 20 Luglio 1877
MOLINO A QUATTRO RUOTE
sito in Pernumia, Distretto di Montebelluna.

Dirigersi per le trattative al sig. Giovanni Zorzi in Pernumia. 17-907

Avviso IV
SEBASTIANO CASALE
S. LORENZO
Vedi quarta pagina.

FARMACIA GALLEANI
Vedi avviso in 4ª pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Monti, rappresenta: *Una commedia in famiglia* di R. Castelvoglio. — *Scarabocchio* di V. Carrara. — Ore 8.

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).

AVVISO
Il Cancelliere del Mandamento di Padova campagna
rende noto
che il sig. Marzari Domenico ha con atto 20 corrente, accettato col beneficio di inventario, la eredità abbandonata dal proprio padre Marzari Natale fu Antonio, morto in Cervarese S. Croce, ove domiciliava nel giorno 8 novembre corrente, con testamento olografo 27 maggio 1873, in atti del Notaio Maneghina di qui.
Padova, 21 novembre 1873.
Il Canc. GALLINO

N. 3299-11503 Div. I.
R. PREFETTURA DI PADOVA

Avviso
Nel giorno di Sabato 9 dicembre prossimo ven. alle ore 11 ant. nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto, a mezzo di estinzione delle candele, per la delibera dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del fiume Adige da Anguillara a Borgoforte.
La gara verrà aperta sul dato Perizia di Lire 15,000; le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto.
Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti Certificati d'idoneità e moralità, e cauzione la propria offerta con un deposito in Lire 1500 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a Lire 250 in Vignette della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.
Il termine utile per le offerte di ribasso del 20. sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito sino alle ore 11 ant. del giorno di domenica 21 detto.
Il deposito cauzionale sarà eseguito nella Cassa della Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quitanza da prodursi all'autorità che presiede l'asta.
Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni centocinquanta dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di Lire 3300 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 p. 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento, per parte dell'impresa, degli obblighi contrattuali.
Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.
Padova, 16 Novembre 1873.
Il Consigliere FAVERO

NOTIZIE DI BORSA			
Firenze			
Rendita Italiana	100 00	100 00	
Oro	24 86	24 83	
Londra tre mesi	27 33	27 28	
Francia	109 -	108 75	
Prestito Nazionale	-	49 -	
Obbl. regia tabacchi	795 -	795 -	
Banca nazionale	1945 -	1950 -	
Azioni meridionali	329 -	325 -	
Obbl. meridionali	-	853 -	
Banca Toscana	60 -	60 -	
Credito mobiliare	630 -	627 1/2 -	
Banca generale	-	-	
Banca italiano german	-	-	
Rendita quindicimale dal 1 luglio	77 15	77 15	
Parigi	92 -	92 -	
Prestito francese 5 0/0	104 70	104 60	
Rendita francese 3 0/0	70 70	70 62	
5 0/0	-	-	
Italiana 5 0/0	70 65	70 40	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	162 -	158 -	
Obbl. ferr. V. E. 1866	219 -	220 -	
Ferrovie Romane	260 -	261 -	
Obbligaz.	227 -	225 -	
Obbligaz. Lombard	237 -	236 -	
Azioni regia tabacchi	-	-	
Cambio su Londra	25 17	25 16	
Cambio sull'Italia	81 8	81 8	
Consolidati inglesi	95 68	95 43	
Turco	11 12	11 05	
Vienna			
Austriache ferrate	261 00	261 80	
Banca nazionale	829 -	838 -	
Napoleon d'oro	10 40	10 07	
Cambio su Parigi	50 20	50 -	
Cambio su Londra	126 60	126 15	
Rendita austriaca arg.	65 30	66 90	
in carta	61 25	61 40	
Mobiliare	140 25	140 10	
Lombard	79 -	79 -	
Londra	23 -	23 -	
Consolidato inglese	93 38	93 12	
Rendita Italiana	70 18	70 38	
Lombarda	14 38	-	
Turco	107 8	11 34	
Cambio su Berlino	-	-	
Egiziano	493 4	491 2	
Spagnuolo	143 4	141 4	

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO di Padova
24 novembre

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 47 s. 0.8
Tempo med. di Roma ore 11 m. 49 s. 27.9
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

22 novembre	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	756.4	756.9	758.7
Termomet. centigr.	5.4	7.7	6.5
Tem. del v. eq.	5.48	5.82	5.52
Umidità relativa	83	73	75
Dir. e for. del vento	OSO 1 S	1 E	1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 22 al mezzodì del 23
Temperatura massima = + 7.8
minima = + 2.7

CASALE SEBASTIANO DI QUI

Arrivo e vendita di grandissimo assortimento di stoffe per Signora da L. 30 a 120.
Straordinaria collezione di stoffe e stoffe per Signora (tapis) e dotti PERSIANI tutta lana da L. 20 a 200. Quest'ultimi, per semplice occasione, si vendono sotto il prezzo di fabbrica.
Un monte d'indispensabili ossia Plaid tutta lana coi relativi Portapet da L. 20 a 60, uno di questi è bastevole tanto per far un Vestito completo da uomo, come per formare una prussiana da Signora.
Ricorda i già pubblicati tappeti da stanze a prezzi d'origine.

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovati vendibili presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Mercatanti e Vende-ri.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELME PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicinamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granturco e la polenta — Le risie ed il riso — I foraggi per bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire 1.00

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA
della Farmacia 24
di OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima.
Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CATO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotiche, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABELLE Médicale di Parigi, 9 marzo 1870.
È bene però l'avvertire che molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI; e d'arnica ne portano solo il nome. E di infatti applicate, come quella GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida
di domandare sempre e non accettare che la TELA GALLEANI di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).
Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra TELA AL PARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia soddisfazione e stima inalterabile.
Professore RIBERI
Cancelliere della Pretura di Scialiana
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franca a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali
depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i purganti fin ora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discria del sangue o da infermità viscerali.
Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gamberini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nelle dispepsie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epidemia cronica, nell'iterezia, nell'ipodermite, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encefalici ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Si diffida
di domandare e non accettare che le vere Pillole di Milano.
Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vostro medicinale un mezzo sicuro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franca a domicilio.
Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . L. - 80
id. id. 36 id. . L. - 1.50

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

AVVISO

Il rispettosissimo sottoscritto conduttore della

Trattoria alla Dallia IN VIA GIGANTESSA

notifica al colto Pubblico, inclito Presidio e studiosa Gioventù che dal giorno 15 corrente venne aperto nella sua Trattoria un abbonamento a prezzi di tutta convenienza, qui sotto indicati, promettendo cibi e vini scelti, massima decenza e buon servizio, per cui si lusinga di vedersi onorato da un numeroso concorso.

COLAZIONE

Vino 1/5 di litro

Pane 2 pezzi

Un Umido

Formaggio o Frutta

PRANZO

Vino 1/2 litro

Pane 2 pezzi

Minestra con verdura

Lesso con verdura

Un Umido

Formaggio e Frutta

Condizioni

Abbonamento anticipato per giorni quindici, solo Pranzo L. 18

Idem colla Colazione » 27

L'abbonato dovrà avvertire il conduttore un giorno prima della scadenza se intende continuare, altrimenti si riterrà rinunciare.

Si avverte che si fanno abbonamenti settimanali e per comodo dei signori abbonati, a chi volesse, si danno pensioni fuori di trattoria.

I-934 GIULIO CONTI

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Impiombatura di denti cavi.

Non avvi mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca del dott. J. G. POPP

I. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2.50

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanano dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1.30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello e Roberti. — Ferrara Camstra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze, e rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza che involucre esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumania, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte

44-917 Vienna, Bognergasse, 2
Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Planeri e Mauro, Giov. Battista Arrigoni, Cornello e Roberti, Ferrara Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Ditta A. Dante Ferroni, Via della Maddalena, 46, 47, ROMA.

Nuova Scuola perfetta dei Mercanti

Vera Scienza della Contabilità Commerciale

del prof. ANTONIO TENZIO

Trovati vendibile presso i principali Librai la

ossia la

Padova, Tipografia Sacchetto, 187 6.

Padova, Tipografia Sacchetto, 187 6.